



Venerdì 25 aprile 2008

25 aprile a Reggio Emilia contro la 'ndrangheta

Il sindaco Delrio, la presidente della Provincia Masini e l'onorevole Violante consegnano copia del Tricolore ai consorzi di cooperative sociali della Locride - Al sindaco di Reggio la bandiera delle Comunità libere.

Reggio Emilia si allea alle cooperative sociali della Locride nella lotta per vincere la 'ndrangheta e le massonerie deviate, per la democrazia e il bene comune. Nel segno del 25 Aprile, il sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio, la presidente della Provincia Sonia Masini e l'onorevole Luciano Violante hanno consegnato il Primo Tricolore al presidente del Consorzio di imprese sociali Goèl della Locride, Vincenzo Lianarello, che lo ha ricevuto a nome anche del Consorzio regionale della cooperazione sociale della Regione Calabria "Calabria Welfare" e dalla Rete non violenta Comunità Libere, presenti sul palco di piazza Martiri del 7 Luglio con diversi giovani. Il sindaco Delrio ha ricevuto a sua volta la bandiera delle Comunità libere della Locride, movimento di resistenza non violento contro la 'ndrangheta.

"Siete i partigiani della libertà e della legalità di oggi" è stato il motto che ha accompagnato questa iniziativa, promossa dal sindaco reggiano, e che ha caratterizzato la celebrazione del 25 aprile.

Prima della consegna, dalla piazza è salito il canto di Bella Ciao, intonato intonato dal sindaco e dalla Masini.

"C'è qualcosa che lega insieme Tricolore, Liberazione, i partigiani, la Costituzione che abbiamo voluto dare ai nostri giovani. Tutto nasce da giornate come oggi, quando quei giovani, come i giovani della Locride, allora si chiesero "cosa possiamo fare, noi, per il nostro futuro? Che battaglia possiamo combattere per i nostri figli, per aver un lavoro, per poter garantire scuola e servizi? Quei giovani hanno deciso di mettersi davanti, di non aspettare che qualcun altro facesse per loro, di esser protagonisti. Sono loro i nuovi partigiani, i nuovi difensori della Democrazia repubblicana, che combattono contro tutte le massonerie deviate, le mafie e vogliono un futuro sereno per i loro figli. Diciamo grazie da Reggio Emilia, e grazie alle nostre cooperative sociali, che da sempre sono loro vicine e alle nostre cooperative, che credono che attraverso il lavoro nell'emancipazione dall'oppressione. Oggi si parla molto di legalità, ma dobbiamo ricordare che molte illegalità nascono dalle mafie organizzate, anche qui a Reggio Emilia, dal lavoro nero, dallo sfruttamento dei lavoratori, nei cantieri, che non hanno la certezza di un lavoro sicuro e di tornare a casa alla sera. Diciamo No, da Reggio e dalla Locride".

Vincenzo Linarello ha commentato: “Questo gesto ci onora, e ci dimostra che la battaglia che stiamo combattendo non riguarda solo noi ma tutta l’Italia”.

Il primo passo di questa alleanza era stato il 1° marzo scorso quando 300 reggiani hanno partecipato alla manifestazione nazionale a Locri contro le massonerie deviate e la ‘ndrangheta.

“La comunità di Reggio Emilia, e la chiesa di Reggio Emilia – ha detto Linarello – erano i più numerosi. Hanno capito prima di tutti gli altri che la ‘ndrangheta e le massonerie deviate non sono purtroppo un problema solo della Calabria, ma si stanno infiltrando in maniera visicida in tutti i territori, anche in questo. La ‘ndrangheta va fermata, va vomitata fuori”.

La battaglia va condotta su tre livelli, ha proseguito: sul piano dei diritti perché equità e giustizia socioeconomica sono la base della legalità; a livello economico, perché la ndrangheta trova il suo humus nella negazione della libertà di mercato; a livello politico, dove si crea un circolo vizioso che condiziona il consenso ai favori. “Cercate di non chiudere gli occhi – ha concluso – Dobbiamo ribaltare il famoso detto “se ti fai i fatti tuoi camperai cento anni di più”. Oggi, chi si fa i fatti del territorio, campa cento anni di più. Sono convinto che ci troveremo qui, a celebrare una nuova Liberazione”.

Linarello e i cooperatori calabresi hanno consegnato a loro volta al sindaco Delrio la bandiera delle Comunità libere, movimento di resistenza non violento contro la ‘ndrangheta.